

Il Comitato “No M346” si oppone all’archiviazione della denuncia contro Aermacchi

Pubblicato: Martedì 14 Giugno 2016



Riceviamo e pubblichiamo:

Questa mattina è stata depositata **l’opposizione alla richiesta di archiviazione** della Procura della Repubblica di Varese nei confronti della denuncia contro Aermacchi/Finmeccanica e Ministeri competenti per la vendita ad Israele di 30 aerei da guerra M346.

Nell’Agosto 2014, mentre era in corso l’ennesimo attacco di Israele contro la popolazione di Gaza, fu depositata **una denuncia alla Procura di Varese al fine di verificare se non sussistessero reati connessi alla vendita degli aerei**. I primi aerei erano stati consegnati pochi giorni prima dell’inizio dell’attacco, l’ultimo pochi giorni fa. La legge n.185/90 vieta la vendita di armamenti a Governi che si trovino in determinate condizioni analiticamente descritte nella legge. I denunciati, tra cui 4 membri del Comitato “No M346 ad Israele”, ritenevano e ritengono che Israele rientri a pieno titolo tra i Paesi cui la legge vieta la vendita di armamenti.

Dopo quasi due anni la Procura ha chiesto l’archiviazione. La sola attività svolta in tutto questo tempo è consistita nella acquisizione delle autorizzazioni ministeriali. Constatata la presenza delle autorizzazioni, la Procura ha rilevato che Israele non rientra tra i Paesi sottoposti ad embargo ed è giunta ad affermare che le azioni armate di Israele rientrano nello schema della legittima difesa di cui all’art. 51 Carta ONU.

Nella propria opposizione i denunciati, assistiti dall’avv. Marco Lacchin, hanno osservato che **il veto USA nel Consiglio di Sicurezza dell’ONU impedisce l’embargo ad Israele** e che la condotta di Israele rientra nel concetto di aggressione, non potendo minimamente essere invocata la legittima difesa.

Soprattutto, però, i denunciati hanno lamentato il fatto che il PM non ha preso in considerazione l’ipotesi più importante della L.185/90 e **cioè quella che vieta la vendita di armamenti a Paesi i cui governi violino il diritto internazionale e quello umanitario in particolare**. E’ noto che sono centinaia le risoluzioni ONU ignorate o disattese da Israele e che vari organismi ONU hanno accertato ripetute e gravissime violazioni dei diritti umani dei Palestinesi.

I denunciati hanno chiesto l’acquisizione del rapporto Goldstone al Consiglio dei diritti umani dell’ONU sulla strage di Palestinesi del 2008/9 (“Piombo fuso”), quella quotidianamente narrata da Vittorio Arrigoni. **Hanno chiesto anche di individuare i due intermediari** che hanno percepito compensi pari all’1 e all’1,5 % sull’importo complessivo del contratto di oltre 460 milioni di euro. Hanno ricordato che già in altre occasioni la magistratura penale, ad esempio quella di Busto Arsizio, ha indagato i vertici di Finmeccanica per ipotesi di corruzione.

I denunciati confidano in una rapida decisione del GIP che ordini seri ed approfonditi accertamenti.

di [Il Comitato No M346 ad Israele](#)

